



Esperti internazionali chiedono un potenziamento dell'impegno in ricerca con finanziamenti pubblici e un ripensamento radicale dell'attuale sistema agro-alimentare

Bruxelles, 20 marzo 2012 - Esperti delle Nazioni Unite, dell'Unione europea e di associazioni internazionali hanno chiesto un ripensamento radicale dell'attuale sistema agro-alimentare globale. L'Europa deve svolgere un ruolo decisivo nel garantire la sicurezza alimentare, la riduzione della povertà e il rafforzamento degli standard di benessere degli animali in questo momento critico.

Parlando oggi a Bruxelles ad esperti, diplomatici, politici e parlamentari europei in un dibattito organizzato congiuntamente dalla FAO e Compassion in World Farming, **Dr. Modibo Traoré**, Vice Direttore Generale per l'agricoltura e la protezione dei consumatori presso la Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (FAO), un cittadino del Mali e medico veterinario per formazione ha dichiarato che: *"Un notevole impegno in ricerca e in investimenti pubblici sono necessari, non solo per rafforzare e migliorare la governance in questo settore, ma anche per garantire che la crescente domanda di prodotti di origine animale sia gestita in modo sostenibile per contribuire alla riduzione della povertà, alla sicurezza alimentare, tutela ambientale, salute pubblica e benessere degli animali nel mondo."* La serata di discussione, dal titolo **"Garantire un'alimentazione e un'agricoltura eque per il futuro"**, ha cercato di individuare alternative positive ed intersettoriali al modello di agricoltura attuale.

"L'aumento del consumo di carne e la crescente domanda di materie prime agricole e pascoli ha un impatto notevole, non solo sul livello e sulla volatilità dei prezzi del grano, ma anche sull'ambiente: è questa realtà che dobbiamo affrontare", ha detto il **Dr. Olivier De Schutter**, relatore speciale dell'ONU sul diritto all'alimentazione, le Nazioni Unite.

Parlando alla stessa conferenza, **Philip Lybery**, Direttore di Compassion in World Farming, la principale organizzazione internazionale che si batte per un'agricoltura attenta al benessere degli animali, ha sottolineato quanto sia evidente la *"necessità urgente di ripensamento dei nostri sistemi di produzione agricola."* La prova è che, lungi dal condurre a una maggiore sicurezza alimentare, i sistemi di allevamento intensivo pongono gli animali in diretta concorrenza con le persone per il grano.

Lybery ha sottolineato l'importanza di un approccio comunitario e di una industria agro-alimentare globale che non si basa unicamente sulla quantità di prodotto. Gli scarti durante la produzione, la commercializzazione e da parte dei consumatori, nonché la produzione di carne con metodi industriali sono alla base del problema secondo Lybery: *"La nostra società perde attualmente quasi la metà del suo cibo."* Ha continuato: *"Nutriamo animali d'allevamento con grano che potrebbe essere consumato dall'uomo e potrebbe soddisfare i bisogni di miliardi di persone"*. Lybery nel suo discorso ha auspicato un ritorno al buon senso della politica comunitaria, per creare una produzione alimentare globale che va oltre i semplici parametri della quantità di produzione e dell'efficienza, ma che crei sistemi alimentari efficaci nello sfamare la gente. Secondo i dati presentati nel rapporto presentato da Lybery alla conferenza, intitolato 'Food Sense', ([www.ciwf.org / foodsense](http://www.ciwf.org/foodsense)), per ogni sei chili di proteine sotto forma di cereali dati in alimentazione al bestiame, solo un chilo di proteine, in media, viene restituito come carne o altri prodotti animali. Inoltre, per ogni 100 calorie alimentari di cereali commestibili dati al

bestiame, solo 30 calorie sono restituite sotto forma di carne e latte. Si tratta di una perdita del 70%. *"La verità è che gli allevamenti intensivi sono fabbriche alimentari all'inverso; sprecano, non producono"*, ha detto.

Il messaggio è chiaro: ridurre il consumo di carne, evitare lo spreco di generi alimentari e smettere di nutrire il bestiame con cereali; ma permettere un ritorno al pascolo, dove gli animali possono foraggiare e anche riciclare scarti e rifiuti commestibili. *"Attraverso queste misure semplici e veloci, economiche ed efficaci, il grano e cereali oggi utilizzati per nutrire gli animali, possono essere deviati direttamente a sfamare miliardi di persone,"* ha detto.

Mentre le discussioni si intensificano sulla riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC), il meccanismo di finanziamento a sostegno dell'agricoltura in tutti gli Stati membri dell'UE, che sarà rivisto il prossimo anno, **Jeremy Wates**, Segretario Generale, European Environmental Bureau, ha criticato le bozze di proposte legislative della Commissione che definisce troppo timide. *"Solo cambiamenti significativi nei sistemi attuali di sovvenzioni all'agricoltura aiuteranno l'UE a raggiungere un'agricoltura sostenibile,"* ha affermato. *"La PAC sarà in grado di riguadagnare la sua legittimità solo se utilizzerà i fondi per un investimento a lungo termine nella protezione delle risorse alla base di tutti i tipi di agricoltura"*, ha detto, sottolineando che la minaccia maggiore per la sicurezza alimentare europea viene dalla diffusione di pratiche di agricoltura non sostenibile, insieme a metodi di allevamento di bestiame basati sulla monocoltura, l'eccessiva dipendenza da pesticidi, fertilizzanti e importazioni di mangimi. **Wates** ha posto in discussione l'attuale sistema comunitario della PAC, i cui sussidi incoraggiano la crescente industrializzazione e iper-intensificazione della produzione animale, volta al profitto a breve termine, a scapito del benessere degli animali, delle persone e dell'ambiente. *"La PAC ha contribuito a questo per diversi anni ed è ora sotto i riflettori per dar via ad un vero rinnovamento"*, ha detto.

La conferenza ha visto anche l'intervento di **Despina Spanou**, Consigliere principale, Direzione generale Salute e consumatori della Commissione Europea

NOTE AI REDATTORI:

L'incontro faceva parte della serie **Peter Roberts Memorial Lecture**, un evento annuale che raccoglie il contributo di esperti internazionali, in nome dell'agricoltore fondatore di Compassion in World Farming (ciwf.org). Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e precedent oratori cliccare [qui](#) o si prega di visitare il sito: compassion-lecture.org

PER INTERVISTE E INFORMAZIONI CONTATTARE :

Roberta Bonometti, Responsabile stampa della manifestazione, Forum Europe
 +44 7770 211955
roberta.bonometti@forum-europe.com
 O Julie Jenner, Acting Head of Media, Compassion in World Farming
 +44 (0) 1483 521 950
Julie.jenner@ciwf.org
 Website: ciwf.org